**Parrocchia Regina Pacis – Gela**

***“Sulle divisioni nella Comunità”***

Introduzione

Siamo arrivati quasi alle fine della lettera ai Romani che è stata letta e meditata con grande attenzione, con le ricerche che ognuno ha proposto. Anch’io ho fatto la mia, e chiedo al Signore di poter fare chiarezza parlando con semplicità.

Lettura interessante quella dei capitoli (14 e 15,1-13) che ci richiamano al messaggio d’amore di Gesù, dove si trova ragione e carità, Parola e amore. Anche noi siamo chiamati a manifestare quest’amore affinché sia sincero. Avere stima reciproca e attenzione verso il debole. Paolo su questo aspetto Cristo come modello do comportamento, perché la comunità Romana era divisa tra forti e deboli. Questa divisione probabilmente era in tutte le comunità. I forti si ritenevano più liberi rispetto alle pratiche Giudaiche, mentre i deboli erano ancora vincolati e meno maturi nella fede, percciò c’erano contrasti tra di loro. Paolo intervenne dicendo di superare certi pregiudizi, avere rispetto, non disprezzare e soprattutto di non giudicare, ma accogliere e li esorta a riconoscere che si può essere buoni cristiani anche senza obbedire alle leggi e alle norme rituali giudaiche. Prosegue ancore dicendo di non essere causa di scandalo per il fratello. Su questo ci sono due punti molto importanti. Primo l’accoglienza, che indica di avere un comportamento aperto, disponibile che eviti il rischio di rompere la comunità fraterna.

Secondo punto quello di non giudicare. A questa esortazione fa seguito una frase molto importante che dice: “chi sei tu che giudichi?”. Non giudicare per non essere giudicato. Perché osservo la pagliuzza che è nell’occhio di tuo fratello, mentre non ti accorgi della trave che è nel tuo? Su questo siamo chiamati “ipocriti”. In realtà Gesù ci dice non giudicare mai il cuore di nessuno, dal momento che solo il Padre lo conosce. Quindi ognuno di noi renderà conto di se stesso a Dio. Adesso con l’aiuto dello spirito Santo mettiamoci all’ascolto dei brani, che ci aiuteranno a capire e meditare.

**A cura di Nunziatina Collura**